

17 MAR '50

MENTRE LO SCANDALO DIVIENE PIU' VASTO

Smentite a catena per il caso "Lonerò,,

e
o
è
il
i-
ri-
l-
r-
l-
i-
s-
z-
n-
to
r-
to
no
ri-
se.
r-
il-
a
ue
n-
v-
di
nel
re
ore

Ridda di notizie contrastanti in merito all'ormai famoso caso Lonero. Dopo le rivelazioni de *Il Giorno* sulle dimissioni del senatore Ponti da Commissario straordinario per la Biennale veneziana, e la smentita del Ministero del Turismo, il giornale milanese ha confermato le sue notizie affermando che lo stesso Ponti ha inviato le sue dimissioni quasi contemporaneamente al « caso Lonero », caso che lo ha messo indubbiamente in grave imbarazzo.

Il Ministero del Turismo è ancora tornato, dal canto suo, sull'argomento, con una nuova recisa smentita. Vista però l'attuale situazione, non vi sarebbe

in verità proprio nulla di strano che le informazioni del quotidiano milanese risultassero fondate, dato che il « caso Lonero » non è affatto ristretto, come il sen. Tupini vorrebbe far apparire, ad un affare interno della Mostra veneziana. Gli stessi ambienti cattolici, che del resto sono impegnati in una polemica in famiglia, non disarmano affatto, dal momento che *L'avvenire d'Italia* — organo della Curia bolognese — ha condotto un durissimo attacco a tutta la classe dirigente cattolica accusandola di « incentivare il carrierismo ». Accusa, in verità, non certo campata in aria e che riveste maggiore im-

portanza proprio nel fatto che è stata lanciata dagli stessi ambienti che attualmente ospitano i protagonisti dello scandalo veneziano.

Che la polemica tra cattolici si allarghi è confermato anche dalla *Voce Repubblicana* di ieri, che rivela come parecchi ambienti attacchino il Lonero accusandolo di aver voluto « abbandonare una posizione di punta » solo per scavalcare il « correligionario » Ammannati; che oggi, intanto, ha preso possesso ufficialmente della presidenza del Centro Sperimentale. Anche di oggi è la smentita delle dimissioni del senatore Ponti da parte della « Biennale di Venezia ».

La polemica provocata dalla nomina di Lonero non è rimasta quindi circoscritta, ma ha dato il via ad una serie di accuse e di controaccuse che serviranno, speriamo, a chiarire varie responsabilità. Nonostante che il Ministro Tupini continui ad ignorare la gravità degli avvenimenti ed a mascherarla anzi per non lasciar trapelare alcuni retroscena il « caso » dilaga ormai dal ristretto ambito della Mostra veneziana. I tentativi per soffocare lo scandalo sono finora falliti.

CONSERVATRICE DEL...